

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

9

Domenica, 23 ottobre 2016

il fatto. Domani inizierà l'attività del Servizio di ascolto familiare con l'obiettivo di accompagnare le coppie a ritrovarsi nella luce della fede

Un aiuto per salvare il matrimonio



Sacerdoti e laici saranno pronti a rispondere ai dubbi per confrontarsi e trovare risposte in linea con quanto è proposto dalla Chiesa

DI REMIGIO RISSO

Le famiglie che si trovano a vivere un momento di difficoltà tra coniugi, ora hanno un aiuto in più su cui contare. Arriva dalla diocesi pontina, che in questi giorni ha attivato il «Servizio di ascolto familiare», situato presso il centro pastorale di Latina, dove si trova la stessa curia vescovile, per

intendersi. Per domani, 24 ottobre, è previsto l'avvio del primo giorno di servizio. Il nome dato all'iniziativa - Il Pozzo - già evocava il senso del suo agire. «Lo abbiamo chiamato così per intendere il pozzo come fonte a cui recarsi per attingere acqua, da cui ci si disseta e quindi si trae soddisfazione di un

bisogno primario, a cominciare dalla sete di sapere, di conoscere e fare verità», ha spiegato don Paolo Spaviero, coordinatore del servizio. Dietro l'ideazione del servizio c'è una presa d'atto ben precisa della realtà attuale. «Nei nostri rispettivi ambiti, credo, tutti conosciamo situazioni di coppie in crisi. Così, sono sempre di più i fedeli che si trovano nella condizione di



Don Paolo Spaviero

dogame coniugale, quindi di vivere nella Chiesa da separati; a volte si accompagnano ad altri separati, costituendo un nuovo nucleo familiare senza essere consapevoli dei limiti che la nuova condizione comporta per la vita di fede. Allo stesso modo la difficoltà economica e sociali vedono aumentare le coppie di conviventi, che possono allontanarsi dalla chiesa nel momento in cui prendono consapevolezza dell'irregolarità della propria condizione; ciò avviene soprattutto nel momento in cui chiedono di essere ammessi come padrini o madrine, ha continuato a spiegare don Spaviero. Non finisce qui, perché «a tutto ciò possiamo aggiungere la confusione tra i cristiani in materia di morale e di diritto canonico, dovuta ad una non sempre chiara o uniforme trasmissione dell'insegnamento della chiesa e delle motivazioni sottostanti ad

Gli orari di apertura

Il Servizio di ascolto familiare, in questa prima fase di avvio, sarà aperto solo in alcuni giorni e orari della settimana. Più precisamente: lunedì ore 10.30-12.30, mercoledì 10.30-12.30 e nel pomeriggio 18.30-19.30; giovedì 18.00-19.30. Per accogliere le richieste e prendere appuntamenti, le persone possono rivolgersi allo sportello di persona (recandosi in cura all'ingresso di via Sezze 16) o telefonando allo 0773-4068134.

alcuni principi, confusione e mancanza di conoscenza che alimentano problematiche individuali e relazionali che possono generare malessere nel nucleo familiare e ostacolo a una vita di fede in serenità, gioia e libertà». Ecco, allora, la proposta del Servizio di ascolto familiare, che gli organizzatori offrono come «il luogo dove si realizza un "tempo di ascolto" per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi e trovare risposte e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone. Il nostro obiettivo permetterà inoltre un coordinamento con quegli uffici presso i quali sarà possibile effettuare, se necessario, un percorso di discernimento e di accompagnamento più specifico». Non sarà un "servizio solo da preti" perché ad occuparsi dell'accoglienza della richiesta e del successivo accompagnamento vi sono, nella gran parte delle coppie di coniugi, anche divise per le varie zone della diocesi in modo tale da raggiungere sul posto coloro che richiedono aiuto, evitando in alcuni casi i viaggi. Una modalità di servizio che sa tanto di missione. O di chiesa in uscita.

il progetto diocesano

«Amoris laetitia» e non solo

Un punto di riferimento per ideare questo progetto, senza dubbio, è stata *Amoris laetitia*, l'esortazione post-sinodale di papa Francesco. «All'impulso di questo documento, però, aggiungiamo anche il forte incoraggiamento e sostegno, non solo ideale, che abbiamo trovato nel nostro vescovo Mariano Crociata. D'altronde, lui stesso, sin da quando è arrivato tra noi alla fine del 2013, nei suoi interventi ha sempre sottolineato l'urgenza di dedicarsi alle famiglie. Anche nella Lettera pastorale per il 2016/2017 con cui siamo invitati all'annuncio, Crociata ci suggerisce la famiglia (insieme ai giovani e immigrati) come ambito cui indirizzare le nostre forze pastorali». Dunque, sono tante le sfide alla famiglia del tempo attuale. Le elenca don Paolo: «Sono sfide che ne possono far risaltare la forza e, allo stesso tempo, evidenziare fragilità e debolezze sono: la sfida della solitudine e della precarietà, la sfida economica, povertà, esclusione sociale, la sfida ecologica. Le diverse fasi dell'esistenza, a loro volta, richiedono particolare attenzione e riflessione: la terza età, la vedovanza, il lutto, la disabilità». Allora, se «il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della chiesa», come dice *Amoris laetitia*, naturale è stato l'impegno della diocesi pontina per mantenere e curare questo bene. (R.R.)

mandato pastorale

«Tutta la nostra opera è nel nome del Signore»

Un richiamo al significato profondo dell'attività prestata dai laici e dai religiosi (non sacerdoti) all'interno delle strutture ecclesiali. Su questa direttrice si è tenuto il vescovo Mariano Crociata nell'omelia tenuta alla celebrazione eucaristica per il Mandato ai ministri e collaboratori pastorali, tenuta il 14 ottobre scorso. Un momento che segna l'avvio dell'anno pastorale dopo la tradizionale assemblea diocesana di settembre, rivolto in modo particolare ai ministri straordinari della Comunione, ai catechisti, agli operatori della carità, a chi si dedica al servizio all'altare e a tutti quei servizi e compiti necessari a far funzionare al meglio le parrocchie e le comunità.

Crociata ha ricordato: «Per un credente, annunciare il Vangelo è un bisogno che nasce dall'esperienza dell'incontro con il Signore: ma un tale bisogno si trasforma in servizio operoso e in collaborazione pastorale quando il Signore, attraverso coloro che lo rappresentano nella Chiesa, ci manda, ci affida espressamente un incarico. È ciò che è accaduto a voi. E se anche qualcuno ha sentito il desiderio di candidarsi, è pur sempre l'accoglienza del parroco o del Vescovo ad aver trasformato il desiderio suscitato dal Signore in servizio ecclesiale».

C'è un secondo significato. Lo ha spiegato subito il vescovo: «Proprio perché scelti e mandati, noi svolgiamo le nostre collaborazioni come comunità prima che come singoli. Non siamo soli nel nostro compito, ma è sempre con la Chiesa che agiamo. Se questo vale per i presbiteri e i diaconi attorno al Vescovo, con cui formano il presbitero e la comunità diaconale, vale non meno per i tutti gli altri collaboratori. Se non siamo nell'unità e nella comunione della Chiesa, possiamo fare anche miracoli, ma non compiamo l'opera di Dio».

Perché l'opera di Dio ha inizio per mezzo della Chiesa, come protagonista: noi tutti siamo solo collaboratori, tanto più fecondi ed efficaci quanto più uniti a lui e tra di noi. È dunque ciascuno si trovi a operare, deve sapere che con lui è la Chiesa ad essere rappresentata e agire. All'inizio del nuovo anno vogliamo solennemente dichiarare che con questo senso di unità e con tale spirito di comunione ci impegniamo nei compiti, anche minuti, che ci vengono affidati. Lo vogliamo con gioia e ne siamo grati al Signore».

Il vescovo Crociata: «Non siamo soli nel nostro compito, noi agiamo sempre con la Chiesa. Dovunque ciascuno si trovi a operare, sappia che con lui è la Chiesa a essere rappresentata»

Non è mancata una sottolineatura fondamentale come quella spirituale. «I servizi che ciascuno di voi svolge nella propria comunità devono nascere dall'ascolto del Signore e devono essere assolti con nel cuore la certezza della sua presenza e il desiderio di servizio e onorarlo nei fratelli. Qui torna opportuno quanto già scritto nella Lettera pastorale: impariamo a guardarci in faccia, ad accogliere con rispetto e stima le persone a cui ci dedichiamo nello svolgimento della nostra collaborazione in parrocchia. Questo è quasi più importante degli stessi compiti che dobbiamo assolvere», ha rimarcato Crociata.

La conclusione di Crociata appare scontata, ma è sempre utile ribadirla: «Nel fare tutto ciò, il pensiero deve essere rivolto al Signore e agli altri, non a noi stessi. Non dobbiamo fare le cose per noi stessi, per apparire o contare, ma per lodare Dio e ringraziarlo e per essere utili agli altri nel loro cammino e nel loro incontro con Dio».



Celebrazione del mandato



mosaico

Oggi la Giornata missionaria

In tutte le chiese italiane le offerte raccolte nelle Messe di oggi saranno devolute all'Ufficio nazionale per le Missioni. Un modo equo per aiutare le attività nelle terre di missione.

Il Giubileo dei detenuti

Eri i detenuti del carcere di Latina hanno celebrato il loro Giubileo della Misericordia. Il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Santa Messa nella struttura.

Terminato l'ingresso dei parroci

Con l'ingresso del nuovo parroco don Massimo Capitani, oggi alle 18.30, nella parrocchia dei SS. Damiano e Cosma a Terracina è completato il trasferimento dei parroci disposto a settembre scorso dal Vescovo.

Iniziative per stare vicino ai giovani

L'organizzazione è pensata per coprire diversi ambiti, come formazione e spiritualità e altre iniziative nell'anno

Pronto il programma delle attività, per l'anno 2016/2017, stilato dall'ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale. Il percorso è diviso in cinque aree tematiche: ciascuna con specifiche attività. Per l'area della Formazione è prevista la Lectio Divina tenuta dal Vescovo in Avvento e Quaresima: formazione per coppie di fidanzati e per giovani sul tema della relazione con Dio e con se stessi. L'area della Spiritualità propone esercizi spirituali brevi guidati

personalmente ed un corso di esercizi spirituali per giovani di tipo residenziale. Per l'area della Preghiera vocazionale è previsto un giovedì al mese, presso la Curia, da dedicare alla preghiera per le vocazioni alla vita consacrata. È previsto poi uno specifico ambito dedicato ai Cammini, con il «cammino dei santi» del prossimo 31 ottobre e la veglia per le vocazioni nel 1° luglio 2017, alla Casa del martirio di santa Maria Goretti. Per l'area Eventi è in programma la festa dei giovani ad aprile e la veglia per le vocazioni nel mese di maggio. Il direttore dell'ufficio pastorale, don Nello Zimbardi, ha spiegato che l'ufficio stesso incontrerà parroci ed animatori giovanili, per forane, per presentare il programma: domani, alle 21, forania di Terracina (S. Domenico Savio); martedì 25, ore 19,



giovani pontini

forania di Priverno (Madonna di Pompei) e alle 21 forania di Sezze (S. Carlo da Sezze); mercoledì 26, ore 19, forania di Cisterna (S. Maria Assunta) e ore 21 forania di Latina (S. Rita). Daniela Colozzi

«Il cammino dei santi»

Il 31 ottobre prossimo l'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale ha organizzato il «Cammino dei Santi». Un'iniziativa voluta nell'ambito dell'ambito del progetto formativo dedicato ai «Cammini». Alle 8 è prevista la partenza da Torre Paola per percorrere il sentiero che conduce fino al picco di San Felice Circeo, a circa 500 metri d'altezza sul livello del mare, uno dei paesaggi più suggestivi del territorio pontino. All'arrivo vi sarà la celebrazione eucaristica ed il pranzo al sacco. Lungo la strada verranno raccontate le vite di alcuni santi che unite all'esperienza del cammino sarà per i giovani partecipanti esempio per affrontare la quotidianità della vita che è essa stessa cammino e fatica ma anche amore e passione per ciò che si fa. (D.C.)